



EDITORIALE

Il nostro editoriale si apre con degli interrogativi che risultano ovvi a chiunque osservi fenomeni di degrado e inquinamento che angustiano la vita quotidiana e mettono a rischio il nostro futuro: quali sono le ragioni che hanno condotto ad una così grave alterazione della natura e dell'ambiente che ci circonda? Che cosa ha portato la società del nostro tempo a minacciare, con il suo carico di veleni e il consumo crescente di risorse, la sopravvivenza degli esseri viventi che popolano il Pianeta?

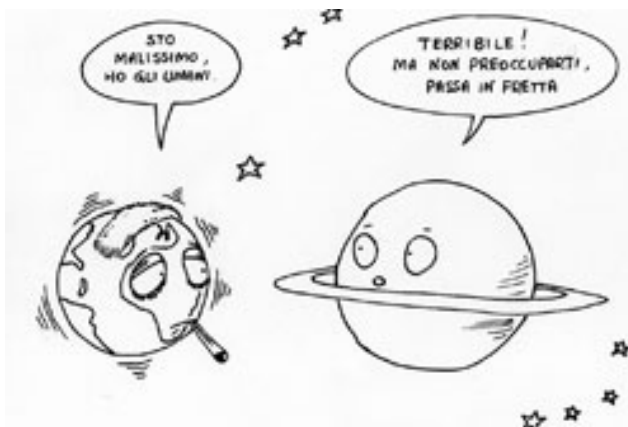
Non vi è dubbio, infatti, che i problemi che abbiamo di fronte non nascono oggi, e non sono nemmeno il risultato di processi recenti. All'origine ci sono cause più o meno remote che hanno preparato alla situazione attuale. La storia evidentemente va guardata e ricostruita da un nuovo punto di vista se vogliamo rispondere ad un altro interrogativo: come siamo arrivati fino a questo punto? Una delle tante cause va ricercata nel fatto che oggi come ieri gran parte della scienza procede per fini che sono assai poco di conoscenza disinteressata della realtà ed è molto più volta ad accrescere il dominio della tecnologia sulla natura e alla creazione di beni finalizzati al profitto economico. Non a caso l'ambientalismo "serio" ha una visione meno utilitaristica della natura e la riscopre come realtà globale, luogo di legami profondi ed interdipendenti, al cui centro è posta la convinzione che la realtà esterna non sia altro che un sistema che lega il territorio e gli esseri viventi che lo popolano e vi operano.

Si tratta dunque di acquisire un nuovo atteggiamento che coinvolga una revisione complessiva delle logiche che finora hanno sostenuto lo sviluppo economico. L'attuale modello di sviluppo di noi occidentali (ma non solo), infatti, va criticato non solo per gli effetti inquinanti che genera con le attività produttive (e Giardinetto ne è un esempio) ma anche per le logiche di consumo insostenibile verso cui spinge i cittadini.

Dobbiamo introdurre a pieno titolo nei nostri manuali di diritto, il diritto alla vita delle generazioni future. In quali condizioni lasceremo la Terra alle donne e agli uomini dei prossimi decenni? Quale diritto abbiamo di consumare risorse ed inquinare l'ambiente come se fossimo l'ultima generazione sul Pianeta?

LA STORIA INFINITA...

La vicenda Giardinetto è tutt'altro che risolta come tutti noi ormai sappiamo fin troppo bene. Ci sarà un nuovo processo penale in quanto l'ultimo sequestro della guardia di finanza ha rivelato che, oltre alle 250.000 tonnellate di rifiuti stoccati illegalmente a cielo aperto nel sito in questione, si trovano circa 250.000 tonnellate di rifiuti tossici interrati. Considerato che nello scorso processo il Comune di Troia non si costituì parte civile, il Comitato è fortemente intenzionato a far valere i diritti dei cittadini troiani: dall'incontro con il PM Laronga tenutosi il 16 aprile c.a. si è palesato quanto la costituzione di parte civile sia fondamentale e che, più



soggetti saranno ammessi come portatori di interesse, più il processo avrà il peso che merita. Chi dunque più del Comune “ospite della discarica” è portatore di interessi? E’ per questo che il Comitato ha concordato un incontro preventivo col primo cittadino del nostro paese che potesse chiarire le intenzioni dell’Amministrazione. Il Sindaco, incontrato lo scorso 14 maggio, si è detto favorevole in linea di principio ma preoccupato per l’aspetto economico della questione. Il Comitato si è dunque attivato ed ha incontrato sia il Sindaco di Castelluccio dei Sauri sia quello di Orsara di Puglia, Comuni interessati dalla vicenda. Entrambi i Sindaci si sono detti a favore alla partecipazione al processo (tanto più che il Comune di Castelluccio dei Sauri si è

già affidata ad un avvocato, dott. Sarcone, per il processo contro Bonassisa riguardante la discarica abusiva sorta sul suo territorio), suggerendo che, essendo il Comune di Troia direttamente coinvolto, debba essere il nostro sindaco a prendere l’iniziativa.

A questo punto il Comitato ha incontrato l’avvocato Sarcone per chiedere dettagli sulle procedure da seguire e i costi derivanti da questa tipologia di processo. A detta dell’avvocato, onde evitare spese spropositate per il Comune, si potrebbe stilare un accordo che stabilisca il compenso che si aggirerebbe intorno ai 10-15.000 euro.

In data 28 giugno 2010 abbiamo incontrato l’Assessore La Salandra, delegato del Sindaco, per aggiornare l’Amministrazione sulle informazioni reperite il quale si è impegnato ad informare il Sindaco.

In data 5 luglio 2010 si è svolto un secondo incontro durante il quale l’Assessore ha nuovamente ribadito la sfiducia nell’affidamento del processo ad un avvocato privato ed ha ipotizzato l’utilizzo dell’ufficio legale provinciale considerato che anche la Provincia dovrebbe prendere parte al procedimento.

Abbiamo dunque incontrato un avvocato della Provincia che ci ha chiarito l’eventuale iter da seguire in caso di costituzione di parte civile congiunta tra Enti (Comune di Troia e Provincia di Foggia): sarebbe necessario stilare un accordo che palesi la volontà dei due

Enti di affidarsi ad un unico avvocato, dipendente della Provincia, stabilendo un compenso che pesi al 50% su ciascun soggetto.

In data 12 luglio si è tenuto un terzo incontro con l’Assessore La Salandra durante il quale si è concordato di fissare una riunione in Provincia al fine di esaminare le reali possibilità di una simile procedura.

Sono già passati due mesi dal primo incontro col Sindaco ed ancora non si riesce ad avere

una risposta che sveli la reale intenzionalità dell’Amministrazione nei confronti del procedimento; in più sorge una domanda: non sarebbe stato più semplice affidarsi ad un avvocato stabilendo il tetto massimo del compenso in modo che a quest’ora sarebbero a nostra disposizione già informazioni riguardo alle indagini in corso altrimenti non reperibili per il segreto istruttorio? E poi, davvero il Comune di Troia non dispone di 10.000 euro per affidarsi ad un avvocato che tuteli i nostri interessi e ci renda partecipi di un procedimento che potrebbe portare finalmente alla rimozione di una discarica abusiva piena di rifiuti cancerogeni?

Il Comitato, da parte sua, sta cercando altresì di reperire informazioni sull’eventuale costituzione di parte civile di associazioni, in modo che, indipendentemente dalle istituzioni, si possa far sentire la voce dei cittadini che sono le vittime di questi abominevoli reati.

Restiamo inoltre in attesa di un segno di sollecitudine da parte della nostra Amministrazione che, avremmo voluto, mostrasse un po’ più di interesse e risolutezza verso questa penosa vicenda.



COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Ma cos'è la costituzione di parte civile?

Il Comitato cittadino "Salute e territorio" sta chiedendo insistentemente al Comune di costituirsi parte civile nel processo penale che si svolgerà per i nuovi reati individuati sulla base di nuovi accertamenti compiuti a Giardinetto dalla Guardia di Finanza.

Ma cosa significa costituzione di parte civile?

Parte civile in un processo penale è il soggetto danneggiato dal reato che intende far valere innanzi al giudice penale la propria domanda di risarcimento o di restituzione. Soggetto legittimato a costituirsi parte civile è qualsiasi persona fisica e giuridica, nonché enti senza personalità giuridica.

Risarcibile è il danno patrimoniale, il danno morale e il danno biologico. Nel novero delle ipotesi di risarcibilità rientra anche il danno ambientale, cioè qualsiasi deterioramento o distruzione che comprometta tutte le bellezze e le risorse naturali in genere. Questa specificazione è importante perché sono legittimati a costituirsi parte civile gli Enti quali lo Stato, la Regione, la Provincia ed i Comuni ma può farlo anche il soggetto privato in virtù della lesione del suo diritto inviolabile che trova il suo fondamento nell'art. 2 della Costituzione.

Quale è il momento giusto per costituirsi parte civile?

L'art. 79 del codice di procedura penale prevede che la costituzione di parte civile debba avvenire per l'udienza preliminare o prima del degli adempimenti consistenti nella verifica della regolare costituzione delle parti nel processo. Quindi una volta definita questa fase non sarà più possibile l'azione civile nel processo penale.

Anche su questo termine ben definito previsto dalla legge, si base l'insistenza del Comitato sull'urgenza e impellenza di prendere una seria e tempestiva decisione in merito alla costituzione di parte civile di Provincia e Comune nella consapevolezza che accanto al lavoro della magistratura è importante che anche gli enti locali agiscano in fretta per assicurare la tutele di beni preziosi come la salute dei cittadini e dell'ambiente.

Il Comitato inoltre evidenzia l'elevato valore

simbolico che ha la costituzione di parte civile: gli enti locali e i cittadini sono attivamente presenti sul territorio, lottano per la difesa di esso e lanciano un messaggio chiaro a chi, svolgendo senza alcuno scrupolo la propria attività imprenditoriale, arreca gravi danni all'intera collettività.

ORA BASTA!

Ora basta con le accuse di essere catastrofisti!

Ora basta con i giri di parole per dirci che sappiamo solo protestare!

Ora basta col dire che ci si lamenta soltanto!

Ora basta con l'idea che il Comitato faccia solo "letteratura" e non fatti! Basta! Basta!

Basta!

Il Comitato cittadino, costituito da un esiguo gruppo di testardi cittadini, si incontra da più di due anni faticosamente e a dispetto di quanti ci hanno affibbiato dell'"essere di parte" o che saremmo scomparsi in fretta o che ci si sarebbe candidati. Si incontra non per fare letteratura o chiacchiere, come molti pensano, ma per lottare.

Lottare contro un sistema istituzionale che non ci rappresenta, lottare contro un mondo che ci vuole stupidi ed accondiscendenti, lottare contro coloro i quali, volontariamente o involontariamente (tv, genitori, senso comune, istituzioni), ci hanno imbottito la testa di idee che non sono nostre e ci hanno privato della cosa più importante: il nostro cervello!

Le idee, il pensiero, la coscienza: da questo, a nostro parere, si deve partire per il vero "cambiamento". Coltivare la cultura della legalità e del rispetto è il nodo cruciale dal quale partire.

Molti ormai dicono che abbiamo gli esponenti politici che meritiamo ed hanno ragione: sorge però una riflessione. Il mondo potrà cambiare eleggendo un candidato onesto e scrupoloso fra cento di dubbia coscienza o cercando di cambiare il nostro modo di fare, pensare e quindi agire? Se solo si cominciasse ad impegnarsi, seriamente, verso questa "rivoluzione culturale", potremmo davvero sperare di avere un giorno un popolo consapevole e cosciente delle proprie scelte, politiche e non, e, siamo convinti che, SÌ, i

nostri leader ci rappresenterebbero!

E' per tutto questo che al Comitato non interessa protestare, lamentarsi, essere "contro" e sprecare energie...ed è per tutto questo che al Comitato interessa studiare, capire, conoscere, criticare costruttivamente e lottare per il cambiamento vero: quello anzitutto di noi stessi!

Avere un approccio metodologico differente non autorizza NESSUNO a fare critiche inutili

e denigratorie tanto più che nessuno dovrebbe avere la pretesa di avere le risposte a tutto e la bacchetta magica per dire agli altri quello che è giusto fare e come farlo.

Qualche anno fa, qualcuno, simpaticamente, recitava: "La cultura è un'altra cosa!"

COMITATO CITTADINO "SALUTE E TERRITORIO" di TROIA

Presidente: Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430141 - carmela.lombardi@libero.it - saluteterritorio@lscall.it

Prot. N° 16710

Copia



Al Sindaco del Comune di Troia

Dott. Edoardo Beccia

21 LUG. 2010

All'Assessore Lavoro Pubblici

Domenico La Salandra

Oggetto: proposta incontro Comune di Troia e Provincia di Foggia

Gent.mo Sig. Sindaco,

facendo seguito ai vari incontri svolti sia con lei che con il suo delegato, l'Assessore Domenico La Salandra, in merito alla eventuale costituzione di parte civile nel processo penale che si svolgerà per i nuovi reati ipotizzati e che hanno determinato l'ennesimo sequestro del sito di Giardinetto, il Comitato ha appreso l'intenzione da parte dell'Amministrazione Comunale di sollecitare in tal senso la Provincia e di avviare con tale Ente, attraverso il suo Ufficio Legale, la procedura per la costituzione di parte civile.

A tal fine, il Comitato propone di chiedere, se non già stato richiesto e in tempi brevi, un incontro tra i due Enti locali, Comune di Troia e Provincia di Foggia, per mettere in atto tutte le iniziative utili in tale direzione.

Una tale proposta viene avanzata in base a quanto emerso dai lunghi e apprezzabili colloqui avuti con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e in virtù di uno spirito di collaborazione che, come cittadini attivi, vogliamo avere per difendere beni collettivi preziosi quali la salute e l'ambiente..

Restando in attesa di una sua cortese risposta, le porgiamo cordiali saluti.

Troia, 19 luglio 2010